

*Il territorio offre soluzioni di sostegno alle famiglie per una nuova cultura del nido*

## Servizi all'infanzia: un'esperienza di sussidiarietà sostenibile

di Ornella Casale\*

**Dopo l'approvazione della legge del 1971, che ha istituito gli asili nido comunali, si assiste a un'evoluzione del modello del servizio in chiave educativa. Nei territori si sono sviluppate esperienze e sperimentazioni che hanno modificato la presenza esclusiva di personale con formazione socio-sanitaria e hanno aperto i servizi a nuove competenze e a nuovi profili educativi, pedagogici e psicologici. La storia di un'esperienza che racconta di come sussidiarietà e sostenibilità possono integrarsi e crescere sul territorio.**

Crescono negli ultimi anni le esperienze di sostegno e accompagnamento alle famiglie dedicate all'infanzia.

Si tratta di servizi che si sono sviluppati negli anni Novanta in diverse città e Regioni italiane che testimoniano come la cultura del nido abbia aperto la strada a nuove proposte di intervento più flessibili e diversificate per rispondere alle esigenze delle famiglie e dei bambini: nidi famiglia, nidi in casa, tate a domicilio, ma anche numerose sperimentazioni quali centri gioco, area bambini, tempo per le famiglie.

Le soluzioni adottate individuano almeno tre tipologie:

- servizi per bambini senza la presenza dei genitori, con la proposta di attività di gioco e socializzazione;
- servizi che accolgono bambini insieme a genitori e adulti;
- spazi di incontro tra genitori per avere occasioni di informazione e formazione.

La nascita di questi servizi rivela un cambiamento culturale nella cura della prima infanzia; si riconosce un grande valore al gioco an-

che nelle prime fasi di crescita del bambino, si allarga l'ottica con cui si guarda alle figure di riferimento del bambino (presenza di più soggetti con ruoli diversi all'interno del nucleo familiare), si prevede il coinvolgimento attivo dei genitori. Con l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia, l'assessorato alle politiche sociali della Provincia di Pisa, in collaborazione con i Comuni di Ponsacco, Pontedera, S.Croce sull'Arno, Volterra e della Cooperativa "Il Cerchio", ha promosso il progetto *Il cittadino come risorsa*<sup>(1)</sup>, finanziato dalla Regione Toscana e affidato allo Studio Come di Roma. La Provincia ha svolto un forte ruolo di attivazione dei Comuni e ha faci-

litato il partenariato con le cooperative sociali.

Ha ricercato i finanziamenti, ha coordinato l'intero progetto e ha

avviato e sostenuto la sperimentazione con i Comuni interessati con gli obiettivi di:

- qualificare e regolare servi-

**Gli enti locali  
possono agevolare  
le pratiche  
per finanziare  
le iniziative**

zi familiari e domiciliari flessibili e personalizzati per facilitare la conciliazione vita lavoro in particolare delle donne

che svolgono lavori con orari disagiati (turniste in fabbrica o negli ospedali, commercianti e

libere e professioniste). Questi servizi si configurano come complementari e integrativi rispetto a quelli esistenti sul territorio;

- formare e qualificare donne con titoli di studio deboli e inoccupate interessate a fornire servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- far nascere una piccola impresa di donne per l'erogazione di servizi domiciliari dedicati alla prima infanzia.

Un progetto finalizzato al benessere sociale e allo sviluppo economico nella duplice direzione di imprese che nascono (più occupazione) e possibilità di conciliazione (mantenimento dell'occupazione). I risultati dell'iniziativa hanno fatto emergere le seguenti riflessioni:

- sono ancora prevalentemente le donne a occuparsi di bambini. Conciliare famiglia e lavoro è difficile; spesso la soluzione adottata è a scapito del lavoro. Alcune mamme hanno rinunciato al lavoro dopo la nascita del secondo figlio;

- i nidi sono visti come essenziali dalle famiglie: offrono garanzie educative, alta professionalità ecc. Chi non li utilizza

li considera un vero e proprio traguardo da raggiungere;

- nel territorio della Provincia di Pisa ci sono fami-

glie disposte a comperare servizi in presenza di un'offerta puntuale; questa domanda si rivolge sia ai servizi pubblici che a quelli privati ed è abbastanza elastica rispetto ai costi a patto di incontrare un'offerta corrispondente a esigenze personalizzate, diversificate e di qualità;

- i servizi stanno cambiando, alcuni anche molto velocemente, e gli operatori sono consapevoli delle sfasature tra i servizi così come funzionano attualmente e come dovrebbero trasformarsi per rispondere agli utenti.

Una filiera dei servizi per l'infanzia deve essere varia e flessibile e i servizi devono essere coordinati tra loro.

Una mappa della filiera dei servizi educativi per la prima infanzia è rappresentata da:

- nidi d'infanzia (part-time,

tempo pieno, micro-nidi, nidi nei luoghi di lavoro;

- servizi integrativi (spazi bambini e centri per bambini e genitori, ludoteche);
- servizi ulteriori (educatrice familiare; educatrice domiciliare, baby sitter).

Il ruolo dell'ente locale è facilitare lo sviluppo, regolare il mix pubblico privato e coordinare le diverse pianificazioni territoriali (piano educativo, sociale). Molte leggi recenti sui servizi educativi allargano i modelli organizzativi fino a includere le attività che si svolgono nelle case dei bambini (tate a domicilio, nidi familiari). Spesso sono proprio le lavoratrici singole, le baby sitter, che non sempre sono in grado di assolvere i compiti educativi e dare qualità; anche quando la famiglia paga interamente il costo di questa soluzione, è opportuno che il servizio pubblico si faccia carico del monitoraggio, curando la formazione dei lavoratori e coordinando questo nuovo "modulo" all'interno della rete dei servizi pubblici. Si tratta quindi

di introdurre dal lato dell'offerta maggiori possibilità di scelta per le famiglie e, contemporaneamente, estendere alcune

regole basilari e controlli di qualità a tutte le forme di aiuto alla persona, quelli forniti da imprese e quelli svolti anche da

### **È ancora forte il ruolo della donna nella cura dei figli ma aumenta la richiesta di nidi**

### **È importante creare una rete di servizi a sostegno della famiglia, ma con regole flessibili**

singoli lavoratori. Questa è stata l'innovazione e la scommessa che la Provincia di Pisa ha sollecitato nel territorio quando si parlava poco di nidi aziendali e non c'erano ancora i finanziamenti, per consentire ai Comuni di diversificare l'offerta, facilitare l'adesione dei cittadini a servizi socio-educativi di qualità, avvicinare le istituzioni ai cittadini e ai loro bisogni. Le azioni realizzate nel territorio pisano esemplificano un modo per sviluppare nuovi servizi socio-educativi sostenibili e avviare la costruzione di una filiera di servizi per bambini. Nasce l'Agenzia *Mary Poppins*, costituita da donne formate in maniera specifica per:

ma di offerta garantendo servizi aggiuntivi finalizzati a facilitare il raccordo famiglie - baby sitter soprattutto nei territori caratterizzati da maggiore scarsità di legami sociali. Lo sviluppo dell'agenzia e della rete di baby sitter è, come tutte le imprese, affidata alla presenza di una domanda pagante e alla capacità delle imprenditrici. Ciò non toglie che la difficoltà a sviluppare nuove imprese nel settore dei servizi alla persona ha richiesto un supporto anche da parte di enti pubblici e del privato sociale. La Provincia di Pisa ha finanziato lo *start up* dell'agenzia attraverso contributi. La cooperativa Il Cerchio ha accompagnato e incubato la nuova impresa da dicembre 2003. Il Comune di Ponsacco ha messo a disposizione una stanza nell'asilo nido *Albero Azzurro*. Il sostegno all'intervento si è concretizzato anche attraverso una informazione capillare sul territorio. Comune e Provincia hanno sperimentando modalità di contribuzione economica alle famiglie per incrementare il lavoro qualificato e regolare nei servizi educativi e di cura per i bambini. È da sottolineare come l'incentivazione della domanda è stata importante per avviare il servizio che attualmente sta procedendo con una incentivazione molto bassa: il rapporto incentivi/esborso da

- assicurare una risposta alle famiglie che richiedono una baby sitter anche in tempi veloci;
- garantire interventi di sostituzione;
- diffondere le informazioni sul territorio per facilitare l'accesso delle famiglie al servizio;
- disseminare nuovi interventi educativi in altri comuni in collaborazione con le risorse formate;
- garantire l'aggiornamento periodico delle baby sitter;
- verificare il gradimento dei servizi erogati presso le famiglie.

L'agenzia ha rafforzato un siste-

ma di offerta garantendo servizi aggiuntivi finalizzati a facilitare il raccordo famiglie - baby sitter soprattutto nei territori caratterizzati da maggiore scarsità di legami sociali. Lo sviluppo dell'agenzia e della rete di baby sitter è, come tutte le imprese, affidata alla presenza di una domanda pagante e alla capacità delle imprenditrici. Ciò non toglie che la difficoltà a sviluppare nuove imprese nel settore dei servizi alla persona ha richiesto un supporto anche da parte di enti pubblici e del privato sociale. La Provincia di Pisa ha finanziato lo *start up* dell'agenzia attraverso contributi. La cooperativa Il Cerchio ha accompagnato e incubato la nuova impresa da dicembre 2003. Il Comune di Ponsacco ha messo a disposizione una stanza nell'asilo nido *Albero Azzurro*. Il sostegno all'intervento si è concretizzato anche attraverso una informazione capillare sul territorio. Comune e Provincia hanno sperimentando modalità di contribuzione economica alle famiglie per incrementare il lavoro qualificato e regolare nei servizi educativi e di cura per i bambini. È da sottolineare come l'incentivazione della domanda è stata importante per avviare il servizio che attualmente sta procedendo con una incentivazione molto bassa: il rapporto incentivi/esborso da

parte delle famiglie è di 1 a 10. Da poco la struttura dell'impresa è quella di cooperativa sociale. Grande fidelizzazione delle famiglie che sono state coinvolte dall'inizio delle attività e sono diventate quindi i sostenitori più importanti della cooperativa. Sviluppo di servizi di animazione per feste e ricerca e consolidamento di nuovi ambiti di intervento (per esempio, baby sitting nell'ambito di pacchetti turistici, in particolare rivolto ad aziende di agriturismo) decisivi per la sostenibilità d'impresa. Autonomo, ma strettamente collegato ai servizi esistenti e in particolare ai nidi, *Mary Poppins* offre nuove soluzioni e opportunità alle famiglie: possibilità di coprire fasce al di fuori degli orari consueti, agevolando i genitori che svolgono professioni con turni disagiati; la creazione di nuovi posti di lavoro e contenimento del mercato sommerso, servizi qualificati e flessibili, integrazione sul territorio. Il punto di forza è proprio il rapporto positivo e sinergico che si è instaurato tra servizio pubblico e servizio privato evidenziato non solo dalla collaborazione con i nidi e le scuole d'infanzia del territorio, ma anche da progetti formativi realizzati in comune. ■

parte delle famiglie è di 1 a 10. Da poco la struttura dell'impresa è quella di cooperativa sociale. Grande fidelizzazione delle famiglie che sono state coinvolte dall'inizio delle attività e sono diventate quindi i sostenitori più importanti della cooperativa. Sviluppo di servizi di animazione per feste e ricerca e consolidamento di nuovi ambiti di intervento (per esempio, baby sitting nell'ambito di pacchetti turistici, in particolare rivolto ad aziende di agriturismo) decisivi per la sostenibilità d'impresa. Autonomo, ma strettamente collegato ai servizi esistenti e in particolare ai nidi, *Mary Poppins* offre nuove soluzioni e opportunità alle famiglie: possibilità di coprire fasce al di fuori degli orari consueti, agevolando i genitori che svolgono professioni con turni disagiati; la creazione di nuovi posti di lavoro e contenimento del mercato sommerso, servizi qualificati e flessibili, integrazione sul territorio. Il punto di forza è proprio il rapporto positivo e sinergico che si è instaurato tra servizio pubblico e servizio privato evidenziato non solo dalla collaborazione con i nidi e le scuole d'infanzia del territorio, ma anche da progetti formativi realizzati in comune. ■

parte delle famiglie è di 1 a 10. Da poco la struttura dell'impresa è quella di cooperativa sociale. Grande fidelizzazione delle famiglie che sono state coinvolte dall'inizio delle attività e sono diventate quindi i sostenitori più importanti della cooperativa. Sviluppo di servizi di animazione per feste e ricerca e consolidamento di nuovi ambiti di intervento (per esempio, baby sitting nell'ambito di pacchetti turistici, in particolare rivolto ad aziende di agriturismo) decisivi per la sostenibilità d'impresa. Autonomo, ma strettamente collegato ai servizi esistenti e in particolare ai nidi, *Mary Poppins* offre nuove soluzioni e opportunità alle famiglie: possibilità di coprire fasce al di fuori degli orari consueti, agevolando i genitori che svolgono professioni con turni disagiati; la creazione di nuovi posti di lavoro e contenimento del mercato sommerso, servizi qualificati e flessibili, integrazione sul territorio. Il punto di forza è proprio il rapporto positivo e sinergico che si è instaurato tra servizio pubblico e servizio privato evidenziato non solo dalla collaborazione con i nidi e le scuole d'infanzia del territorio, ma anche da progetti formativi realizzati in comune. ■

*\* Studio Come, società di consulenza e formazione in politiche sociali*

**[Note:]**

1) Per ulteriori informazioni rivolgersi a Studio Come, capo progetto Ornella Casale. [www.studiocome.it](http://www.studiocome.it)